

DIOCESI DI UDINE

**Tra individualismo, rischio, incertezza e
complessità: sfide e opportunità
dell'essere famiglia nella società
contemporanea**

Castellerio, 02 febbraio 2016

Anna Zenarolla

DEFINIRE LA FAMIGLIA

La famiglia è quella specifica e unica organizzazione che lega e tiene insieme le **differenze** originarie e fondamentali dell'umano:
tra i generi (maschile e femminile),
tra le generazioni (genitori e figli),
tra le stirpi (ovvero l'albero genealogico, materno e paterno)
e che ha come obiettivo e progetto intrinseco la **generatività**.

APPROCCIO RELAZIONALE-SIMBOLICO

DIMENSIONE RELAZIONALE

CONIUGALE
Legame tra coniugi

FRATERNA
Legame tra fratelli

RELAZIONE

INTERGENERAZIONALE
Legame tra genitori e figli
e tra stirpi di
appartenenza

**TRA FAMIGLIA E
COMUNITA'**
Legame di
intermediazione

Gli ambiti sono tra loro profondamente connessi

DIMENSIONE SIMBOLICA

Struttura latente di senso, struttura invariante che attraversa le diverse forme storiche della famiglia

IL FAMILIARE

peculiare struttura simbolica che attraversa interazione e relazione e fa da matrice ai significati delle vicende familiari

Il familiare è quello **scambio simbolico** caratterizzato

dalla polarità **DONO-DEBITO**

e da una componente **AFFETTIVA** e una componente **ETICA**

SOCIETA' POST-MODERNA

Società della globalizzazione, caratterizzata da intensificazione di scambi e comunicazioni di qualsiasi tipo e genere all'interno di una rete di comunicazione mondiale e da sistemi sociali tra loro fortemente interdipendenti.

Società dell'incertezza e del rischio, vengono a mancare punti di riferimento, regole fisse e valide per tutti; l'estrema pluralizzazione delle possibilità di scelta e alternative restituisce oggi un senso di profonda incertezza, inadeguatezza e disorientamento

Società dell'individualismo, prioritario è l'interesse individuale, poi viene quello del gruppo

Società della vulnerabilità, oggi l'individuo si sente più debole, in situazioni precarie soprattutto per il venir meno di solidi e duraturi legami con i tradizionali sistemi di tutela, ossia lavoro, assistenza, previdenza e famiglia

Società della formazione permanente, nel sistema produttivo la competenza e l'esperienza sono dimensioni sempre più prioritarie e tali da richiedere un processo continuo di riprogrammazione e riqualificazione per tutto l'arco della vita.

L'identità oggi è il risultato di un lento processo di costruzione tramite il contatto/inclusione in **cerchie sociali sempre più numerose**, nessuna delle quali assorbe totalmente l'identità dell'attore: **identità molteplici**.

Rilevanti dinamiche sociali di individualizzazione e de-istituzionalizzazione dei corsi di vita individuali, di denormativizzazione e pluralizzazione del sistema valoriale e normativo portano a **identità sempre reversibili e negoziabili**.

INDIVIDUO E FAMIGLIA

Da una situazione in cui i tempi e i modi dell'essere famiglia scandivano le biografie di vita individuali e di coppia, profondamente tracciate e segnate da aspettative di ruolo, a una in cui le biografie individuali segnano e scandiscono i cicli di vita della famiglia.

L'attivazione, il mantenimento e la costruzione di legami diventano azioni "consapevoli" che richiedono un elevato impegno personale, tanto maggiore quanto meno "premiato" dalle dinamiche sociali

Punto di forza: legami familiari liberati da routine, dipendenza, ossequio a norme accettate supinamente

Punto di debolezza: se diventa la cornice al cui interno si esaspera il valore dell'esperienza individuale, costruita e vissuta in prima persona, e la contrapposizione tra tempi della famiglia e tempi delle biografie individuali divenute "biografie del fai da te" (Beck 2000)

Biografie del "fai da te" e "della scelta" ... e famiglia

Famiglia

Tempi lunghi

Responsabilità/Impegno

Dipendenza

Cura/attaccamento

Legami

Biografia del "fai da te"

Dinamismo, frammentarietà

Disimpegno

Autosufficienza

Flessibilità

Connessioni

IERI

- Priorità della famiglia sull'individuo;
- Chiara e precisa collocazione dei soggetti nelle diverse posizioni familiari (sesso, età);
- Sistema normativo fortemente coercitivo e autoritario, con accentuata prescrittività dei ruoli dentro la famiglia;
- Elevata complementarità tra i diversi ruoli sociali;
- Trasmissione come responsabilità degli eredi di garantire continuità nel tempo al patrimonio e al nome della famiglia;
- Prospettiva proiettata in avanti, nel futuro;
- Legami collaterali ampi e intensi
- Elevata consapevolezza che il benessere della famiglia e la sua onorabilità dipendevano da quanto ognuno faceva o non faceva.

OGGI

- Priorità della biografia individuale sul ciclo di vita della famiglia; interesse individuale superiore a quello della famiglia;
- Ruoli dentro la famiglia meno dipendenti reciprocamente; solidarietà tra generazioni e coesione intrafamiliare meno "obbligate";
- Aumenta il divario tra ruoli socialmente attesi e comportamento reale dei diversi componenti la famiglia;
- Clima familiare più democratico e relazioni genitori-figli meno autoritarie;
- Patrimonio familiare non da tramandare ma da utilizzare per collocarsi meglio nella società; cambia il significato simbolico dell'eredità;
- Legami collaterali ristretti e indeboliti;
- Prospettiva temporale accorciata.

ALCUNI DATI DI CONTESTO

1.221.218 persone residenti in FVG al 01.01.2016

Dal 2013 al 2015 - 8 mila residenti (0,7%)

Prosegue calo nascite

Nel 2015 8.575 nati, di cui 16,7% stranieri;

-6,6% rispetto al 2014 (intensità doppia rispetto al dato nazionale)

Popolazione 0-14 è il 12,4% del totale (media nazionale 13,7%)

Prosegue invecchiamento popolazione

Nel 2015 decessi 14.807, oltre 1.000 in più rispetto al 2014

Persone con più di 65 anni sono il 25,5% (media nazionale 2,0%)

Ultra 75enni 13,0% (in Italia 11,3%)

105.222 residenti stranieri, 8,6% del totale, -2,2% rispetto al 2014

CARATTERISTICHE DELLA FAMIGLIA in FVG

Come nel resto d'Italia anche in Friuli Venezia Giulia
ci si sposa sempre meno e sempre più tardi

Dal 2005 al 2015 il tasso di nuzialità
in FVG passa da 3,7‰ a 2,9‰
e in provincia di Udine da 3,4‰ a 2,9‰

L'età media al matrimonio in FVG per i Maschi passa da 36,06 anni
a 39,3 anni e per le Femmine da 31,4 anni a 34,7 anni

In provincia di UD l'età media dei Maschi sale da 35,8 anni a 39,07 anni
e quella delle Femmine sale da 31,3 anni a 34,7 anni

Diminuiscono i matrimoni soprattutto religiosi

Dal 2005 al 2015 i matrimoni in FVG calano da 4.497 a 3.546(-951);
quelli religiosi da 2.239 a 1.345 (-890)

In provincia di UD i matrimoni calano da 1.814 a 1.535 (-279);
quelli religiosi da 968 a 630 (-338)

Aumentano i matrimoni con rito civile, quasi il 60%

Diminuiscono i matrimoni in regime di comunione di beni

Dal 2005 al 2015 in FVG passano dal 38,6% al 29,6%

In provincia di UD passano da 39,9% a 30,4%

Aumentano i matrimoni con almeno uno dei due sposi di cittadinanza straniera

In FVG sono 644 nel 2014, il 18,5% del totale (12,8% in Italia)

Rallenta leggermente il processo di frammentazione

Fino al 2012 progressiva crescita del numero di famiglie e costante riduzione della media dei loro componenti poi rallentamento

Da 3,02 persone per famiglia nel 1971, a 2,21 nel 2011
a 2,16 nel 2015

Inferiore al dato nazionale di 2,33 e del Nord Est pari a 2,28

La provincia di UD si pone leggermente al di sopra del livello medio con 2,19 componenti per famiglia

Coppie con figli rimangono prevalenti ma diminuiscono

Nel 2015 in FVG sono 163mila pari al 45,0% dei nuclei,
in calo rispetto al 50,8% del 2011

In provincia di UD in calo (-8%), pur restando prevalenti (48,4%)

Coppie senza figli aumentano

Nel 2015 in FVG sono 135mila, pari al 37,3% dei nuclei, in crescita
rispetto al 34,1% del 2011

In provincia di UD in aumento significativo (+23%); sono il 37%

Nuclei monogenitore aumentano

In FVG sono circa 64mila pari al 17,7% dei nuclei, in significativo aumento rispetto al 15,1% del 2011.

Nell'83,3% dei casi sono rappresentati da madri sole con figlio/i

Famiglie unipersonali aumentano

In FVG sono 180mila pari al 33,0% dei nuclei (31,3 in Italia), in lieve crescita rispetto al 32,2% del 2011.

*Oltre la metà (96mila) ha 60 anni e
in prevalenza (69mila) è costituita da donne*

Famiglie di separati e divorziati

In FVG nel 2014 le separazioni sono state 1.844 (-2,9%) rispetto al 2013) e i divorzi 1.360 (+ 2,7% rispetto al 2013).

La conflittualità mostra un rallentamento

In metà delle separazioni e in oltre un terzo dei divorzi è coinvolto un figlio minore; 1.202 i minori affidati nelle separazioni e 652 quelli affidati nei divorzi

Nuclei ricostituiti

In FVG nel 2011 sono 31.059, pari al 9,0% dei nuclei; 59,2% coniugati e 52,8% con figli

In provincia di UD sono 12.618, pari all'8,3% dei nuclei; 56,5% coniugati e 54,6% con figli

La coppia e i figli vanno indebolendosi

*Le coppie fanno fatica a formarsi e
a formalizzare i loro vincoli in matrimonio*

Prosegue il progressivo calo delle nascite in atto dal 2008.

Nel 2015 i nati sono 8.575, di cui 1.433 stranieri (pari al 16,7% del totale; erano il 6,8% del totale nel 2002).

Il tasso di natalità regionale scende a 7 nati per mille abitanti; il valore più basso in Italia dopo Liguria e Sardegna (6,4 e 6,7 ‰).

La contrazione delle nascite totali in regione è del -6,6% rispetto al 2014: di doppia intensità rispetto al livello nazionale (-3,3%).

Emergono le coppie di fatto ma non conviventi

Living Apart Together

Aumentano i nati al di fuori del matrimonio

Manca il dato a livello regionale ma in Italia la progressione è stata rapidissima, soprattutto negli ultimi dieci anni: dal 9,7% del 2000, al 18,6% del 2008, al 20% del 2009, al 24% del 2012, al 28% del 2013.

DALLA FAMIGLIA COME PUNTO DI PARTENZA

Fino a tutti gli anni Settanta si entrava a pieno titolo nella società per il tramite della famiglia.

Chi non attraversava questa porta non godeva della considerazione sociale di cui godeva chi faceva famiglia; era considerato «incompiuto», messo ai margini

La famiglia era lì che ti aspettava, facile a farsi.

Tutta una catena sociale stimolava a fare famiglia

Alla formazione della famiglia non si guardava con lo sguardo preoccupato di chi deve avere già predisposto tutte le condizioni ritenute essenziali prima di fare famiglia, ma con l'ottica del **work in progress**, del cammino per assestare e migliorare le condizioni di esistenza, organizzative oltre che sentimentali e affettive della famiglia

I coniugi, costruendola insieme, se ne appropriavano, diventando sempre più la famiglia

... ALLA FAMIGLIA COME PUNTO DI ARRIVO

... famiglia come punto di arrivo, al quale si giunge dopo che ciascuno dei componenti della coppia ha raggiunto per proprio conto le condizioni ritenute indispensabili prima di pensare a una propria famiglia.

Manca la **condivisione di un progetto** che c'è nella famiglia come punto di partenza

Il legame affettivo è più esposto in quanto manca la prospettiva di costruire la famiglia anche su basi materiali.

PROLUNGATA PERMANENZA DEI GIOVANI IN FAMIGLIA

TRANSIZIONE A CONDIZIONE ADULTA

- passaggio lento e graduale
- attenuazione valore simbolico del passaggio
- paradigma sperimentazione e reversibilità delle scelte
- difficoltà di conseguire autonomia economica

Cause sociali e
psicologiche

GENERAZIONE ADULTA

- incapacità di passare dalla generatività parentale alla generatività sociale;
- re-investire sulla relazione di coppia.

Cause sociali e
psicologiche

Identità individuali contrassegnate da:

- Enfasi marcata sui processi di individualizzazione e tendenziale svalutazione dei legami sociali;
- Mancanza di obiettivi a lungo termine, appiattimento sul presente;
- Tendenziale intercambiabilità dei fini, mancanza di un progetto "per il quale spendersi";
- Orientamento etico caratterizzato da pluralismo dei valori che spesso si traduce in indifferenza e/o neutralità "etica"

Diventare genitori rappresenta il primo vero passaggio all'età adulta

Transizione cruciale

Non segna solo il passaggio da coppia a famiglia, ma contrassegna anche una svolta irreversibile nella vita

Avviene nel contesto di aspettative socialmente strutturate, sostenute più o meno da politiche pubbliche

Nuova cultura della «genitorialità»

Dai genitori non ci si attende più solo un'attività di accudimento e di accompagnamento alla crescita, ma qualcosa di (molto) di più.

Dai genitori ci si attende l'acquisizione di capacità e competenze nel difficile «mestiere» di fare i genitori, perché da esse dipendono lo sviluppo emotivo, cognitivo e fisico del bambino

A livello individuale, la riflessività diventa un tratto saliente della nuova genitorialità «intensiva», come esito della cultura della «scelta».

Inoltre in un contesto di incertezze dove non è facile costruire la propria identità, la maternità e la paternità possono fornirne una.

A livello sociale emergono campi e saperi esperti legati allo sviluppo del bambino che definiscono nuovi codici di comportamento e norme sociali che il buon genitore dovrebbe seguire

Esiti ambivalenti: da un lato i genitori vengono visti come onnipotenti, perché soprattutto da loro dipende lo sviluppo cognitivo e intellettuale del bambino, dall'altro sono visti come incompetenti, bisognosi di essere educati.

CULTURA DELLA «maternità intensiva»: da una «buona madre» ci si aspetta che investa «un enorme ammontare di tempo, energie e risorse materiali sul figlio [...] e che dia priorità ai bisogni del bambino».

SCELTE PROCREATIVE

Da

*dovere della coppia
coniugata ...*

*complemento "naturale"
del matrimonio,
elemento di
legittimazione sociale e
simbolica del
matrimonio ...*

*risorsa forte di
ancoraggio per
l'identità...*

... A

... scelta individuale;

*... realizzazione di progetti
collocabili anche fuori dal
vincolo matrimoniale;*

*... scelta ad alto rischio,
che può diventare
soprattutto per donne e
bambini fonte di povertà e
marginalità sociale*

Genitorialità soggettivizzata, ossia "libera" e privata

"Libera": nulla impone o invita a generare figli, se non il desiderio, il progetto di autorealizzazione personale.

Privata: uomini e donne devono assumersi sia gli oneri che gli onori della genitorialità.

Identità paterna

Identità adombrata e in via di ridefinizione

*«Nuovi padri»: dall'assenza alla presenza,
dalla distanza alla «vicinanza mentale»*

*Dal padre «bread-winner»: responsabilità verso la famiglia tutta
centrata sull'impegno extradomestico per mantenerla*

*Al padre «presente»: il lavoro remunerato resta importante ma
l'incertezza del contesto impone di cercare un altro senso alla propria
esistenza a partire dall'esperienza di padre*

Resta «conflitto» su distribuzione lavoro di cura e domestico nella coppia

Identità materna

*Progressiva differenziazione e
accrescimento dei ruoli femminili*

*Da moglie-madre specializzata nel mero lavoro di
cura, bisognosa di protezione,*

*... a donna, la cui identità sociale è frutto di un
lavoro di "ricomposizioni": donna, lavoratrice,
moglie, compagna, madre, figlia.*

Tra continuità e innovazione

Lunga permanenza dei giovani nella casa dei genitori, forti solidarietà parentali e intergenerazionali, bassa partecipazione maschile al lavoro domestico e di cura, bassa occupazione femminile e bassissima fecondità

Aumentano notevolmente i nati da genitori non coniugati, aumentano le donne che vogliono lavorare e perseguono carriere continue anche quando diventano madri; aumentano i padri che rifiutano il modello del padre dedito solo a «fornire reddito e regole» praticando una maggiore presenza nella cura dei figli piccoli

SPUNTI DI RIFLESSIONE PASTORALE

Come supportare i percorsi di responsabilizzazione/acquisizione di autonomia dei giovani?

Come sostenere percorsi di contrasto al prevalere di atteggiamenti e comportamenti individualistici nei giovani funzionali alla maturazione di una successiva dimensione di coppia?

La coppia che ama e genera la vita è la vera "scultura" vivente [...] capace di manifestare il Dio creatore e salvatore (AL 11) come accompagnare (al matrimonio e al battesimo) i genitori dei bimbi nati al di fuori del matrimonio?

Come recuperare la visione della famiglia (e del matrimonio) "come punto di partenza" e non di arrivo, come "cammino dinamico di scelta e di realizzazione" (AL 37)?

Come essere attenti e vicini alle situazioni di crisi e sofferenza causate dalla mancanza di lavoro che hanno spesso ricadute pesanti e dolorose sulle relazioni familiari e contribuiscono anche ad aumentare la conflittualità al loro interno?

Riferimenti bibliografici

- Bauman Z. (1999), *La società dell'incertezza*, il Mulino, Bologna
- Bauman Z. (2002), *La società individualizzata. Come cambia la nostra esperienza*, il Mulino, Bologna
- Beck U. (2000), *I rischi della libertà. L'individuo nell'epoca della globalizzazione*, il Mulino, Bologna
- Bramanti D. (a cura di) (2001), *La famiglia tra le generazioni*, Vita e Pensiero, Milano
- Di Nicola P. (2008), *Famiglia: sostantivo plurale*, Franco Angeli, Milano
- Donati P. (a cura di) (2007), *Ri-conoscere la famiglia: quale valore aggiunto per la persona e la società?*, Edizioni S. Paolo, Cinisello Balsamo, 2007
- Giddens A. (1994), *Le conseguenze della modernità*, il Mulino, Bologna
- Naldini M. (a cura di) (2016), *La transizione alla genitorialità. Da coppie moderne a famiglie tradizionali*, il Mulino, Bologna
- Saraceno C., (2013), *Coppie e famiglie*, Feltrinelli, Milano
- Volpi R., (2014), *La nostra società ha ancora bisogno della famiglia*, Vita e Pensiero, Milano
- Zenarolla A. (2014), *Essere famiglia nella società del rischio e dell'incertezza*, in Del Missier G., *Fragile e preziosa*, Edizioni Messaggero, Padova